



Stampa e mondo politico internazionale preoccupati per i ministri «neri»

Giura il governo Berlusconi l'Europa teme il neofascismo

Bankitalia abbassa il costo del denaro

Sinistra, esci dal recinto

ACHILLE OCCHETTO

LA PRIMA considerazione che possiamo fare è che l'Italia è stata profondamente umiliata da questo ministero. Umiliata per la qualità che non corrisponde al livello culturale e civile del Paese, umiliata per il modo, che non può non offenderci, con il quale è stata condotta la trattativa di governo, umiliata per il castello di menzogne e di sotterfugi con il quale si vuole coprire, in realtà, la rivincita del vecchio. Il problema non è quello di riconoscere che se la destra ha la maggioranza ha il diritto di governare. Questo diritto l'abbiamo ampiamente riconosciuto.

L'umiliazione del Paese nasce da ben altre cose: dalle menzogne, dalla beffa rispetto alle stesse «promesse» che questa destra aveva fatto davanti agli elettori. Non possiamo dimenticare che i cittadini sono stati ingannati nel nome del nuovo, antipartitocratico e antipartitico. Ma quale antipartitocratico? Si è messo in campo un partito-azienda, che domina il mercato dell'informazione politica e della propaganda elettorale, che occhieggia da tutti i muri di tutte le città italiane con il volto del Grande Fratello, mentre le libere associazioni di uomini e di donne, che si chiamano partiti, non hanno i mezzi materiali per concorrere in questa mostruosa e inarrivabile sfida finanziaria. C'è qui già qualcosa che sta a dimostrare che non stiamo entrando nella seconda fase della Repubblica, nel nuovo assetto di un Paese europeo democratico, pluralista, a sistema maggioritario, ma che rischiamo di trovarci in una sorta di Repubblica a conduzione familiare-aziendale e sotto il dominio del potere finanziario e informatico.

Un potere arrogante e beffardo: infatti Berlusconi si candida come capolista in tutte e cinque le circoscrizioni per le elezioni europee, sapendo che cinque minuti dopo la sua elezione dovrà dimettersi in quanto presidente del Consiglio. Si tratta di una truffa perpetrata nei confronti degli elettori che verrebbero così spogliati del loro voto e chiamati a sancire una pagliacciata plebiscitaria.

Sarebbe questo il nuovo che avanza? In realtà ci troviamo di fronte a un governo zeppo di uomini legati al vecchio sistema di potere, come hanno rilevato molti organi di informazione. Questa è, tra le tante, la più grande delle beffe. L'Italia che per due anni è stata ammassata sugli spalti del grande stadio multimediale della

SEQUE A PAGINA 2

ROMA. I ministri del governo Berlusconi hanno giurato. Per la prima volta nella storia repubblicana hanno ripetuto la formula di fedeltà alla Costituzione nata dalla Resistenza anche i missini. Subito dopo, primo consiglio di gabinetto. Tatarella e Maroni, come previsto, sono i vicepresidenti. Letta il sottosegretario alla presidenza del consiglio. Intanto, diversi segnali indicano la fine del feeling tra il cosiddetto polo della libertà e Scalfaro. Il richiamo del presidente a Berlusconi non è piaciuto alla destra, i missini attaccano il capo dello Stato per il caso Tremaglia. In serata il neopresidente del consiglio ribadisce che l'Italia è indivisibile e che Scalfaro è stato «corretto» nel chiedere garanzie. Le rassicurazioni formali di Berlusconi, però, non convincono gli ambienti internazionali dove l'anomalia italiana fa sempre più notizia. Si sottolinea con insistente preoccupazione la presenza di ministri «neofascisti». Ieri intanto il tasso di sconto è sceso al 7%, il livello più basso degli ultimi 18 anni.

ALLE PAGINE 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9

IL COMMENTO

Devono liberarsi subito dei fedeli di Mussolini

UN'INQUIETANTE ipotesi sull'Europa: così il più autorevole giornale francese ha sintetizzato la preoccupazione, il vero e proprio shock che percorre gli ambienti governativi e la stampa più autorevole del continente per la novità di una presenza fascista nell'esecutivo Berlusconi. Una preoccupazione, ormai, non più solo sussurrata e ufficiosa ma esplicita (si veda la presa di posizione del governo norvegese), destinata probabilmente a diffondersi e concretarsi in formali atti politici delle cancellerie e degli organismi comunitari. Alzare le spalle, reagire con battute xenofobe e con richiami all'orgoglio nazionale sarebbe irresponsabile, un trucco per sottrarsi al fatto reale del rischio che l'Italia corra di un isolamento politico che potrebbe tradursi in danno grave per il Paese. Vano è nascondere la testa sotto la sabbia: la richiesta di garanzie avanzata dal capo dello Stato, per prima cosa, proprio sulla fedeltà al vincolo europeo ha allertato tutti i nostri interlocutori europei sulla gravità della turbativa che proviene da Roma, per il solo fatto di quella presenza nel governo, al processo di Unione politica e di ulteriore integrazione economica. L'interesse della nazione è posto a rischio. Difficilmente questo vulnus potrà essere rimarginato, ma si deve fare il possibile per minimizzare il danno: E non c'è che un modo: un atto politico, solenne del governo, e in primo luogo della sua parte più direttamente implicata (Alleanza nazionale), di rinnegamento del fascismo che valga per la storia di ieri e per la politica di oggi: solo ieri Fini si è deciso a correggere il suo giudizio su Mussolini, ma molti suoi seguaci continuano a giurare la propria fedeltà al passato fascista.

Il segretario del Ps

**Rocard:
«Quei ministri
tradiscono
anche noi»**

AGUSTO
PANCALDI
A PAGINA 2



Parla Rick Eaton: ho incontrato molti nostalgici di Hitler, sperano nell'Italia

«Io, cacciatore di criminali nazisti vi racconto come ho preso Priebke»

NEW YORK. Un rolex d'oro esibito al polso, un pacchetto di marchi lasciato con nonchalance sul tavolo della suite nel più lussuoso albergo di Francoforte, l'accortezza di farsi interrompere dalle telefonate in arrivo dalle sue «segretarie» che gli combinavano appuntamenti d'affari a Parigi e a Londra. Così, spacciandosi per un miliardario intenzionato a finanziare l'ultradestra, Rick Eaton si è infiltrato nei gruppi neofascisti arrivando fino a Priebke. Quarantuno anni, magro, barba e baffetti, Eaton da 8 anni si dedica esclusivamente a infiltrarsi, studiare, analizzare le correnti del razzismo e dell'estrema destra in America e nel resto del mondo, le loro connessioni.

«Lo scopo principale della mia missione - dice - era comprendere meglio la base sociale dei gruppi neo-nazisti, non i naziskin ma l'estensione del radicamento nel ceto medio. Sono stato in Germania. Ho in-

La guerra nello Yemen

**Strage
a Sanaa:
missile Scud
fa 53 morti**

A PAGINA 16

contrato operai, benestanti, dottori, poliziotti in pensione, farmacisti, gente che sta in belle case, che sta molto meglio adesso di quanto stesse sotto Hitler, ma è unita dalla nostalgia per il passato, dall'odio verso gli stranieri, dal miraggio di una grande Germania di destra che possa diventare il cuore dell'Europa. Credono che se parte la Germania il resto dell'Europa la seguirà. Sanno di essere una minoranza reietta, ma ritengono che si possa mettere insieme una coalizione con la destra "pulita". Per questo probabilmente guardano con attenzione a quello che sta succedendo in Italia.

Intanto, il presidente dell'Argentina, Menem, si è impegnato ad accelerare le pratiche per l'estradizione di Priebke.

S. GINZBERG - M. SARTORI
A PAGINA 11

Mele lascia la Procura Accolto il ricorso di Coiro e Volpari

ROMA. Sarà ricordato come un uomo mite, gentile, forse di poco polso. Sicuramente come imbarazzato inquilino dell'architetto Adolfo Salabè, implicato nello scandalo Sisde, che gli aveva affittato un appartamento nel centro storico. Da ieri Vittorio Mele non è più il Procuratore capo della Repubblica di Roma. Il Consiglio di Stato, infatti, ha accolto il ricorso presentato dai due «aggiunti» Michele Coiro e Giuseppe Volpari, che avevano conte-

stato la nomina di Mele deliberata dal Consiglio superiore della magistratura. Ora il «caso» torna al Csm, che dovrà riaprire il concorso con gli stessi candidati del 1992. Ma, probabilmente, Vittorio Mele, che ora punta ad un incarico in Cassazione, non ripresenterà la domanda. Perché la revoca? Mele, a differenza dei due aggiunti, non aveva maturato una lunga esperienza dirigenziale.

GIANNI CIPRIANI
A PAGINA 13

«Voglio per la mia tv un'esecuzione in diretta» È polemica negli Usa

NEW YORK. «Vogliamo veder friggere un condannato alla sedia elettrica in diretta tv». Il maestro dei talk-shows Usa, Phil Donahue, aveva già il consenso del giustiziano. Ma le autorità carcerarie del Nord Carolina gli hanno negato l'autorizzazione. Imperterrito, Donahue, non ha alcuna intenzione di rinunciare al suo «scoop», che spera faccia fare in balzo agli indici di ascolto della sua trasmissione. Non si è dato per vinto e ha fatto appello alla Corte suprema, sostenendo che il divieto viola il Primo emendamento della Costituzione Usa. «In alcun caso una decisione del governo sul consentire o meno la libertà di parola e di espressione può basarsi sul contenuto o sul soggetto della materia da esprimere», si legge nella dotta petizione.

SIEGMUND GINZBERG
A PAGINA 19



CHE TEMPO FA

Frank? È uno dei nostri

CONSENTITEMI DI DIRE che in questo governo c'è anche qualcosa di mio: Frank (ex Joe) Michetta ministro! È un ministero importante, poi, quello delle Riforme Istituzionali, che in mano a Speroni avrà il compito di rifare l'intero edificio dello stato, a partire dal municipio di Busto Arsizio. Ditemi: chi meglio di Michetta potrà testimoniare, in un governo di miliardi, la vigilanza popolare della Lega? Vedo in lui un nuovo Krusciov, in grado: nei momenti nevalgici, di togliersi una scarpa e batterla con vigore sul tavolo del Consiglio dei ministri, oppure direttamente sui ministri. Lo sento, sotto sotto, dei nostri: sarebbe di sinistra se non fosse un uomo semplice, profondamente diffidente nei confronti del fumoso sloggio di cultura che ammorba la nostra storia. Michetta non ama i giri di parole, e per non dare adito a dubbi manifesta poca simpatia anche per le parole stesse.

Suo ulteriore merito è avere sottratto il cadavere, sul filo di lana, allo scienziato pazzo Gianfranco Miglio, scopritore della superiorità razziale dei formaggi ariani come il taleggio e la robiola. Tornerà ai suoi pipistrelli.

[MICHELE SERRA]

In REGALO con AVVENIMENTI
in edicola

STORIA DEL FASCISMO E DELLA RESISTENZA



In otto libri una grande iniziativa editoriale
Questa settimana il 2° libro
1923-1926 IL DELITTO MATTEOTTI